

Canale Scolmatore. Insieme alla foce armata una nuova duna per Calambrone

Author : Redazione

Date : 28 gennaio 2015



La gara per l'affidamento dei lavori per la realizzazione della foce armata del Canale Scolmatore è in corso; fra un paio di mesi circa si conoscerà il vincitore e l'opera potrà partire.

Intanto questa mattina in prima commissione consiliare è stato illustrato nuovamente il progetto, che tocca da vicino la messa in sicurezza idraulica del territorio, contestualmente alla presentazione del nuovo piano regolatore del Porto di Livorno, uno strumento atteso da decenni che dovrebbe aprire le porte ad una nuova e totalmente diversa configurazione del litorale pisano-livornese.

A entrare nel dettaglio del progetto della foce armata, su cui alcuni consiglieri di opposizione nutrono dubbi circa le conseguenze che potrebbe avere sul fenomeno di erosione della costa, l'ingegner **Andrea Carli** della **Provincia di Pisa**.

I lavori della foce armata sono il primo stralcio del primo lotto - l'adeguamento idraulico di tutto lo Scolmatore infatti è un progetto assai ampio e complesso - e riguardano esclusivamente il tratto finale del canale. L'obiettivo è di riportare la capacità del canale agli **oltre 1000 mc/secondo**, dato che gli attuali 700 mc non sono una portata sufficiente in caso di piena.

I lavori comprendono quindi la realizzazione di **due moli che si svilupperanno verso il mare** per 550/600 metri, insieme al dragaggio del fondale. Il materiale di risulta del dragaggio della parte a mare verrà riutilizzato per il ripascimento della spiaggia a nord della foce, un'operazione che sarà possibile una volta verificata la composizione della stessa sabbia, ovvero che non sia inquinata, e che permetterà anche la realizzazione di **un ambiente dunale con lame a Calambrone**.

Un passaggio, quest'ultimo, concordato con l'Ente Parco di San Rossore e positivo per l'ambiente perché le dune, oltre ad essere una caratteristica del litorale pisano, sono una naturale forma di protezione dall'erosione e ospitano flora e fauna altrimenti a rischio.

La parte più delicata dell'operazione sarà quella che tocca il punto in cui **i moli interferiscono con i condotti della OLT**, la società che gestisce il rigassificatore di Livorno. In questi punti, ha detto Carli in commissione

"verranno adottati opportuni accorgimenti nelle fasi realizzative".

480 i giorni di lavoro previsti, per una spesa totale di circa 15 milioni di euro finanziati in gran parte dalla Regione Toscana e per 3 milioni di euro dall'Autorità Portuale di Livorno.